

**RELAZIONE DEL RESPONSABILE
DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA
SUL PIANO TRIENNALE 2020-2022**

**CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI
21 Dicembre 2020**

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione predisposta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ai sensi dell'art. 1, co. 14 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e ai sensi dei decreti legislativi attuativi alla legge stessa collegati (in particolare il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche").

Il documento illustra pertanto l'attività svolta nel corso del 2020 in materia di anticorruzione e trasparenza dal Consiglio Nazionale degli Attuari (di seguito CNA) nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali.

Si evidenzia che il 22 settembre 2020 è stato rinnovato il Consiglio Nazionale degli Attuari che, con seduta consiliare del 30 Novembre 2020, è stato eletto il dott. Giuseppe Melisi quale nuovo Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La presente relazione è stata pertanto redatta dal Responsabile uscente, dott. Dimitri Papacci, e condivisa con il nuovo Responsabile.

Contesto di riferimento

La legge 190 e i Decreti Legislativi attuativi ad essa collegati, si applicano alle Amministrazioni Pubbliche così come definite dal Decreto Legislativo n. 165/2001 ivi compresi, pertanto, gli enti pubblici non economici nazionali. Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68/1986 ricomprende nel comparto del personale degli enti pubblici non economici, il personale degli ordini e dei collegi professionali.

Il Consiglio Nazionale degli Attuari, è tenuto pertanto ad attuare tutti gli adempimenti previsti dalla legge in materia di anticorruzione e trasparenza.

L'organizzazione e le risorse

L'esigua numerosità degli Attuari presenti sul territorio nazionale, ha indotto il legislatore ad istituire un unico Ordine professionale nazionale. Pertanto ad oggi esiste:

- un Consiglio Nazionale degli Attuari costituito da quindici componenti che rimangono in carica per cinque anni, di cui un Presidente, un Vicepresidente, un Segretario e dodici Consiglieri. Il CNA svolge attività di natura Istituzionale in adempimento ai compiti riconosciuti dalle norme vigenti;
- un Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari a cui sono demandate attività di natura gestionale.

Si evidenzia che il CNA non ha nella propria dotazione organica alcuna figura dirigenziale e non ha nella propria struttura alcun dipendente, ciò a causa del ridotto numero di attuari presenti sul territorio nazionale che, con il versamento della propria quota di iscrizione, non permette la disponibilità di risorse economiche sufficienti per la retribuzione contrattuale di dirigenti e dipendenti. Per lo stesso motivo, i componenti del CNA sopra richiamati svolgono le loro attività su base volontaria, non percependo nessuna retribuzione né gettone di presenza per le attività svolte. Possono percepire, eventualmente, rimborsi per spese di trasferta dietro presentazione dei relativi giustificativi (biglietti di viaggio etc.).

L'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza

Al termine dello scorso anno, il Responsabile PCT, con il supporto del Segretario in carica Ziantoni Mario, ha avviato un'analisi delle attività svolte dal CNA nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali.

In particolare sono state individuate le seguenti attività/processi:

- Attività amministrativa
- Attività consultiva
- Attività di formazione
- Attività di indirizzo
- Attività di organizzativa
- Attività di vigilanza

L'analisi delle singole attività/processi ha condotto ad un censimento dei sotto-processi seguiti nell'espletamento delle funzioni, con l'evidenza dei possibili eventi corruttivi insiti in ciascun processo.

Successivamente è stato analizzato ciascun rischio corruttivo mappato verificando la presenza di presidi, ovvero di misure preventive in atto volte a mitigare gli stessi.

E' stato utilizzato infine un metodo di tipo risk self assessment volto ad attribuire un livello numerico ai rischi al netto degli eventuali presidi in essere.

Il metodo ha assegnato un punteggio numerico da 0 a 5 ai seguenti elementi:

1. alla probabilità di verificarsi del rischio, analizzata dal punto di vista della discrezionalità e facilità a realizzare l'evento corruttivo;
2. all'impatto che il verificarsi potrebbe generare, analizzato dal punto di vista economico, organizzativo e reputazionale.

Il risultato congiunto della probabilità e dell'impatto di un possibile evento corruttivo ne ha riassunto il livello di rischiosità.

La mappatura dei rischi e il livello così determinato hanno permesso di stabilire una prioritizzazione e un'analisi delle possibili misure e controlli da implementare per ridurre il rischio.

La definizione di un piano di sviluppo delle azioni da implementare è stato poi oggetto del Piano Triennale 2020-2022 adottato con delibera dal CNA .

Il Piano e la mappatura dei rischi con le valutazioni sono riportate nell'area Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ordine.

Le analisi svolte hanno messo in luce il persistere di una carenza di controlli e monitoraggi nell'Attività di formazione (FAC), in particolare nel sotto-processo riguardante la valutazione dei crediti da attribuire ai corsi FAC non preclassificati.

In tale contesto si evidenzia che il Regolamento FAC emanato dal CNA stabilisce preventivamente intervalli numerici per i crediti da attribuire alle attività preclassificate.

Tuttavia, per le attività non preclassificate, il gruppo di lavoro denominato "gestione crediti", dopo analisi delle documentazioni allegate alle richieste pervenute dagli iscritti, assegna il numero di crediti formativi da attribuire. In tale ambito potrebbe essere possibile l'alterazione di crediti formativi al fine di pilotare la partecipazione degli iscritti e privilegiare/screditare un determinato soggetto formatore.

Anche nel corso del 2020, è emersa la necessità di un approfondimento in merito alle modalità con le quali il gruppo di lavoro "Gestione crediti" valuta e stabilisce i criteri per l'attribuzione dei crediti

formativi relativi alle attività non preclassificate, in modo da identificare criteri oggettivizzabili al fine di redigere una procedura per una più coerente e standardizzata assegnazione di punteggi.

L'attività programmata per la seconda metà dell'anno 2020 è stata rinviata al prossimo anno a causa dell'emergenza Covid 19.

Nell'ambito dell'Attività di vigilanza, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di controllo e di segnalazione sul corretto utilizzo del titolo di Attuario su social network e in curriculum vitae da parte di soggetti non iscritti all'albo.

In merito alla Trasparenza si segnala che non sono state ricevute richieste di accesso civico e che il Segretario Mario Ziantoni, responsabile della pubblicazione, ha curato la pubblicazione dei documenti prevalentemente attraverso il sito istituzionale nell'ambito del quale è implementata la Sezione "Amministrazione Trasparente" dove sono stati pubblicati ed aggiornati i seguenti documenti:

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020- 2022
- Analisi dei processi
- Bilancio Consuntivo 2019 del Consiglio Nazionale
- Bilancio Preventivo 2020 del Consiglio Nazionale
- Contratti con fornitori
- Fatture elettroniche
- Circolari per gli iscritti

Bilancio Consuntivo 2019 della SIA srl (Società controllata dal CNA)

Bilancio Preventivo 2020 della SIA srl (Società controllata dal CNA)

Valutazioni conclusive

Il Consiglio Nazionale degli Attuari, seppur in assenza di personale dipendente, al fine di incentivare l'emersione di fatti corruttivi ha ritenuto opportuno segnalare sul Piano anticorruzione, che tutti i destinatari del Piano stesso assumano posizione di whistleblowing, segnalando direttamente al Responsabile PCT le eventuali irregolarità. Le irregolarità relative al Responsabile PCT sono segnalate direttamente al Presidente del Consiglio.

Ad oggi non sono pervenute segnalazioni di irregolarità o di possibili eventi corruttivi.

Ciò considerato e tenuto altresì conto degli elementi seguenti:

- assenza di personale dirigente e dipendente
- assenza di remunerazione ai membri del Consiglio Nazionale degli Attuari (unici membri interessati dall'eventuale evento corruttivo)
- assenza di elementi di complessità nei processi mappati
- assenza di segnalazioni di eventi corruttivi

si ritiene, in questa fase, il modello di gestione della prevenzione della corruzione e della trasparenza sufficientemente adeguato con possibili aree di miglioramento, la cui sostenibilità sarà valutata con periodicità annuale in sede di pianificazione triennale.

Si rileva, tuttavia, la criticità derivante dalla persistente situazione di carenza di risorse economiche e di assenza di risorse umane da destinare allo sviluppo e all'implementazione di attività di controllo e monitoraggio, che rendono problematico il puntuale assolvimento dei plurimi adempimenti connessi all'espletamento delle funzioni istituzionali del CNA, concomitanti ad adeguati controlli/monitoraggi a supporto e completamento.